# La Discussione

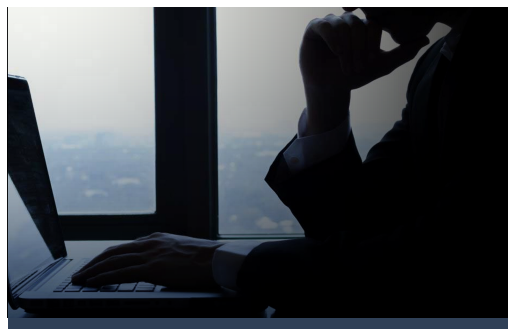
- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 215

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 3 AGOSTO 2026







Dall'Angelus l'allarme per la crisi migratoria nell'enclave spagnola e un appello alla diplomazia per fermare i conflitti. La riflessione sul miracolo dei pani e dei pesci diventa un invito a contrastare sprechi, disuguaglianze e indifferenza attraverso la condivisione e la solidarietà

## Leone XIV: "Pace e giustizia per Ceuta" Il Papa richiama tutti alla responsabilità

STEFANO GHIONNI

La crisi migratoria di Ceuta e i conflitti che continuano a interessare diverse aree del mondo sono entrati al centro dell'Angelus di ieri di Leone XIV che da piazza San Pietro ha colto l'occasione per rinnovare un forte appello alla comunità internazionale affinché privilegiasse la strada della pace e della diplomazia. Il Pontefice ha collegato il dramma dei migranti alle conseguenze delle guerre e ha richiamato governi e fedeli alla responsabilità di costruire condizioni di stabilità, giustizia e solidarietà, mentre nell'enclave spagnola continuava ad aggravarsi l'emergenza umanitaria. Il riferimento più diretto è arrivato al termine della preghiera mariana, quando il Papa ha espresso la propria preoccupazione per quanto stava accadendo a Ceuta: [...]

continua a pagina 2

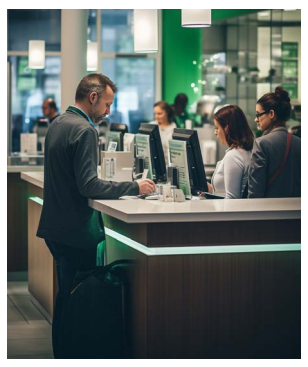


QUASI IL 44% DEI COMUNI ITALIANI È OGGI PRIVO DI UNA FILIALE BANCARIA. CNA: LA DIGITALIZZAZIONE NON PUÒ TRADURSI NELL'ABBANDONO DEI TERRITORI E DELLE PICCOLE ATTIVITÀ

## Banche, chiusi oltre un terzo degli sportelli: cresce la desertificazione bancaria, coinvolti quasi 5 milioni di cittadini e oltre 310mila imprese

MAURIZIO PICCININO

L'Italia perde oltre un terzo della propria rete bancaria in appena dieci anni. Tra il 2015 e il 2025 gli sportelli sono passati da 30.258 a circa 19.140, con una riduzione di oltre 11mila filiali, pari al 36,7%. È quanto emerge da un'analisi della CNA, che fotografa un fenomeno sempre più esteso e con pesanti ripercussioni sociali ed economiche. Nel 2015 vivevano in comuni privi di uno sportello bancario circa 2,26 milioni di persone, pari al 3,8% della popolazione italiana. Dieci anni dopo i residenti coinvolti sono saliti a 4,84 milioni, l'8,2% del totale, con un incremento di quasi 2,6 milioni di cittadini.



**LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA**

Nello stesso periodo è aumentato sensibilmente anche il numero dei comuni senza banca, passato da 2.251 a circa 3.456. Oggi quasi il 44% dei comuni italiani è privo di una filiale bancaria. La desertificazione colpisce soprattutto i piccoli centri: oltre il 96% dei comuni senza sportello conta meno [...]

continua a pagina 3

Nel 46esimo anniversario il Capo dello Stato richiama il valore della verità contro depistaggi ed eversione
Meloni: "Quello accaduto il 2 agosto del 1980 rappresenta una delle pagine più buie della storia nazionale"

## Strage alla stazione di Bologna, Mattarella: "Fare giustizia è vittoria della democrazia"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Alle 10.25 del 2 agosto 1980 una bomba esplose nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna. L'attentato provocò 85 morti e oltre 200 feriti, lasciando una ferita destinata a segnare la storia della Repubblica. A quarantasei anni da quella mattina, ieri la città ha ricordato le vittime con il tradizionale corteo [...]

continua a pagina 4

CROSETTO: "PROVA DEL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA SICUREZZA DEL MEDITERRANEO". A MOSCA BOMBA DAVANTI A UN RISTORANTE ITALIANO: ALMENO TRE MORTI E 21 FERITI. RAID SULL'UCRAINA, NOVE MORTI



## La Marina italiana intercetta petroliera della "Flotta ombra" russa al largo di Pantelleria

ANTONIO MARVASI

a pagina 5




WASHINGTON PARLA DI UN'INTESA VICINA, MA TEHERAN SMENTISCE: «LO STRETTO RESTA CHIUSO». A GAZA NUOVI ATTACCHI ISRAELIANI NONOSTANTE IL PIANO PER IL DISARMO DI HAMAS

## Trump sospende i raid sull'Iran dopo le pressioni dei Paesi del Golfo. Incerto l'accordo con Hamas

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6






TRE FERITI SONO STATI TRASPORTATI IN ELISOCCORSO IN CODICE ROSSO. LA VIABILITÀ È STATA INTERROTTA IN ENTRAMBE LE DIREZIONI



Tragedia sulla statale tra Lazio e Umbria. Sei morti e 27 feriti nello scontro tra autobus e camper, coinvolte anche tre auto

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 7

LA SCOMPARSA DELL'EX CAPITANO DEL MILAN RIACCENDE IL VALORE DI FEDELTÀ, COMPETENZA, SPIRITO DI SQUADRA E DIGNITÀ CIVILE



*Baresi: sintesi di Valori senza tempo*

ANTONIO CISTERNINO

a pagina 8

DALL'ANGELUS L'ALLARME PER LA CRISI MIGRATORIA NELL'ENCLAVE SPAGNOLA E UN APPELLO ALLA DIPLOMAZIA PER FERMARE I CONFLITTI. LA RIFLESSIONE SUL MIRACOLO DEI PANI E DEI PESCI DIVENTA UN INVITO A CONTRASTARE SPRECHI, DISUGUAGLIANZE E INDIFFERENZA ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE E LA SOLIDARIETÀ

# Leone XIV: "Pace e giustizia per Ceuta" Il Papa richiama tutti alla responsabilità

STEFANO GHIONNI



**segue dalla prima pagina**

[...] *"Seguo con preoccupazione l'allarmante situazione a Ceuta"*, ha detto per poi affidare la sua invocazione a Nostra Signora d'Africa per chiedere *"che si possano trovare soluzioni di pace, di stabilità e di giustizia"*. Un richiamo che è giunto mentre la crisi migratoria alimenta il confronto tra gli Stati membri dell'Unione europea e il numero delle vittime continuava a crescere. L'appello del Papa non si è limitato alla situazione di Ceuta. Il Pontefice ha rinnovato l'invito a fermare le guerre e ha sollecitato il ricorso alla diplomazia come unica via per risolvere le controversie internazionali: *"Continuiamo a pregare per la pace, perché nel mondo cessino le guerre e si trovino soluzioni diplomatiche ai conflitti"*, ha affermato, ricordando tutte le vittime delle ostilità, in particolare bambini, anziani e malati. Prevost ha invocato conforto per chi soffriva e ha rivolto un pensiero a quanti operavano nell'assistenza e nel soccorso delle popolazioni colpite.

## PANI E PESCI

La riflessione del Pontefice ha preso spunto dal Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il Vescovo di Roma ha spiegato che Gesù non si limitò a compiere un miracolo, ma offrì una risposta alla fame più profonda dell'uomo, quella di verità, di speranza e di vita. Nel deserto, ha osservato, Cristo si fece pane di vita e dimostrò che il dono di Dio non veniva mai meno. Le dodici ceste avanzate dopo la distribuzione del pane rappresentarono, secondo il Papa, il segno di una provvidenza destinata a tutti. Da quella pagina evangelica Leone XIV ha tratto anche una riflessione sul tempo presente. Il Pontefice ha denunciato la cultura dell'accumulo e dello spreco, definendole due manifestazioni della stessa logica che allontanava l'uomo dai bisogni degli altri. Ha contrapposto le ricchezze che marciscono alle mani tese di chi non aveva da mangiare e alle case distrutte di chi viveva sotto il peso della guerra, richiamando la necessità di riscoprire il valore della condivisione.

## GESTI SEMPLICI

Il Papa ha poi invitato i fedeli a tradurre il messaggio dell'Eucaristia nella vita quotidiana, partendo dai gesti più semplici, come la benedizione della tavola e la condivisione del pane con la famiglia, gli amici e le persone in difficoltà. Anche il periodo delle vacanze, ha sottolineato, poteva trasformarsi in un'occasione per vivere la fraternità e rivolgere attenzione a chi era nel bisogno. Nella parte conclusiva dell'Angelus Leone XIV ha ricordato anche il significato del *"Perdono di Assisi"*, invitando i fedeli a riscoprirne il valore spirituale nell'anno dell'ottavo centenario del Transito di San Francesco. Infine ha salutato i pellegrini presenti in piazza San Pietro, ma ha lasciato soprattutto un messaggio rivolto alla comunità internazionale: senza pace, giustizia e solidarietà non possono esistere risposte durature né alle guerre né alle migrazioni.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

QUASI IL 44% DEI COMUNI ITALIANI È OGGI PRIVO DI UNA FILIALE BANCARIA. CNA: LA DIGITALIZZAZIONE NON PUÒ TRADURSI NELL'ABBANDONO DEI TERRITORI E DELLE PICCOLE ATTIVITÀ

# Banche, chiusi oltre un terzo degli sportelli: cresce la desertificazione bancaria, coinvolti quasi 5 milioni di cittadini e oltre 310mila imprese

MAURIZIO PICCININO

**segue dalla prima pagina**

[...] di 5mila abitanti e, tra quelli con meno di mille residenti, nove su dieci non dispongono più di una banca.

## L'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO

Il fenomeno assume anche una forte valenza sociale. Nei comuni senza filiali risiedono quasi 1,28 milioni di persone con almeno 65 anni e oltre 643mila ultra 75enni. Gli anziani rappresentano il 26,3% della popolazione interessata, una quota particolarmente significativa in territori dove gli spostamenti sono più complessi e le competenze digitali risultano meno diffuse.

## LE CHIUSURE NELLE REGIONI E PROVINCE

Le differenze territoriali sono marcate. In Molise è privo di sportello l'83,8% dei comuni, seguito da Calabria (74,5%), Valle d'Aosta (74,3%), Piemonte (65,8%) e Abruzzo (61,3%). In termini assoluti è la Campania a registrare il maggior numero di residenti in comuni senza banca, quasi 850mila, davanti a Lombardia (788mila), Piemonte (665mila) e Calabria (567mila). A livello provinciale, oltre la metà della popolazione vive in comuni senza sportello a Vibo Valentia (52,6%) e Isernia (50,1%). Seguono Avellino (40,9%), Rieti (38,8%) e Valle d'Aosta (37,7%).

## ACCORPAMENTI NELLE CITTÀ

Accanto alla desertificazione emerge anche il fenomeno opposto, con una forte concentrazione delle filiali nei principali poli urbani. Roma dispone di 848 sportelli, Milano di 572, Torino di 274, Napoli di 200 e Bologna di 190. A livello provinciale, Roma conta 1.157 filiali, Milano 999, Torino 627, Brescia 610 e Bologna 478. Le province con la maggiore dotazione di sportelli in rapporto alla popolazione sono Trento (61,2 ogni 100mila abitanti), Sondrio (60,8) e Bolzano (60,1). Tuttavia, un'elevata densità media non garantisce una presenza capillare. Emblematico il caso di Cuneo, quarta provincia italiana per sportelli in rapporto agli abitanti, ma con filiali presenti soltanto in 104 dei 247 comuni. Ad Asti gli sportelli sono presenti in 47 comuni su 117. Solo otto province italiane conservano almeno una filiale in ogni comune: Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Brindisi, Ragusa e Barletta-Andria-Trani.

## LA PERDITA PER SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE

La riduzione della rete bancaria incide anche sul sistema produttivo. Nei comuni privi di sportello risultano attive 310.893 imprese, pari al 6% del totale nazionale, con circa 932.600 addetti. Nei soli 79 comuni che hanno perso l'ultima filiale nel corso del 2025 operano oltre 18mila unità locali e quasi 55mila lavoratori.

## LE IMPRESE SENZA PIÙ SPORTELLI

La Lombardia guida la classifica regionale per numero di imprese nei comuni senza banca (circa 53.500), seguita da Campania (oltre 52mila), Piemonte (48.300) e Calabria (quasi 32mila). A livello provinciale il dato più elevato si registra a Torino, con 19.706 imprese, davanti a Caserta (16.474), Cosenza (12.398), Napoli (11.065) e Bergamo (11.037). L'incidenza sul tessuto produttivo locale raggiunge i livelli più elevati a Vibo Valentia, dove il 42,2% delle imprese opera in comuni senza sportello, seguita da Isernia (38,7%), Avellino (32,2%), Valle d'Aosta (29,8%) e Rieti (29,6%).

## LE AREE SIMBOLO NEGATIVO DELLE CHIUSURE

Tra i casi simbolo figura Grumo Nevano, in provincia di Napoli, che nel 2025 ha perso l'ultima filiale pur contando oltre 17mila residenti e 1.275 imprese. Analoga la situazione di Lusciano e Parete, in provincia di Caserta, dove la chiusura dell'ultimo sportello ha interessato comuni con rispettivamente 907 e 800 imprese.

## DOVE È MASSIMA LA CONCENTRAZIONE

La pressione sulla rete bancaria è particolarmente elevata nelle province di Crotone, con circa 713 imprese per sportello, Caserta (689), Reggio Calabria (617), Napoli (554) e Vibo Valentia (536).

## COSTANTINI: UNA RITIRATA INDISCRIMINATA

*"La digitalizzazione dei servizi bancari rappresenta un'opportunità, ma non può trasformarsi in una ritirata indiscriminata dai territori"*, sottolinea il presidente della CNA, Dario Costantini, *"Per una piccola impresa il rapporto con la banca non si esaurisce in un'applicazione o in una procedura automatizzata. Servono interlocutori capaci di conoscere l'azienda, valutarne i progetti e accompagnarne gli investimenti. Quando chiude una filiale si allontana un punto di riferimento per famiglie, anziani e attività economiche"*.



La Discussione

**Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi**

DIRETTORE RESPONSABILE
**Giampiero Catone**

CONDIRETTORE
**Maurizio Piccinino**

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
**La Discussione S.r.l.**
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
**Vincenzo Romeo**

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

**NEL 46ESIMO ANNIVERSARIO IL CAPO DELLO STATO RICHIAMA IL VALORE DELLA VERITÀ CONTRO DEPISTAGGI ED EVERSIONE**
**MELONI: "QUELLO ACCADUTO IL 2 AGOSTO DEL 1980 RAPPRESENTA UNA DELLE PAGINE PIÙ BUIE DELLA STORIA NAZIONALE"**

# Strage alla stazione di Bologna, Mattarella: "Fare giustizia è vittoria della democrazia"

ETTORE DI BARTOLOMEO




**segue dalla prima pagina**

[...] e le cerimonie commemorative, mentre dalle istituzioni è arrivato un richiamo unanime alla memoria, alla verità e alla difesa dei valori democratici. Alla manifestazione hanno preso parte anche i familiari di Abderrahim Fakir, il quarantaduenne deceduto il 19 luglio scorso durante un intervento che ha coinvolto forze di polizia e personale sanitario a Bologna. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha indicato nella ricerca della verità il lascito più importante della risposta civile dello Stato e della società: *"Il segno profondo impresso dalla strage del 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna è inciso nella storia repubblicana e nella coscienza degli italiani"*, ha detto, ricordando *"il dolore infinito per tante vittime inermi, donne, uomini, bambini"*, la sofferenza dei familiari e la devastazione che colpì il cuore della vita civile del Paese. Per il Capo dello Stato quella tragedia richiama soprattutto le nuove generazioni alla tutela dei valori di libertà, giustizia e democrazia, gli stessi che *"la strategia neofascista del terrore pretendeva distruggere"*. Mattarella ha poi sottolineato la risposta offerta dalla città e dall'intero Paese dopo l'attentato: *"Quell'impegno, quella solidarietà che Bologna e l'Italia intera seppero offrire impedirono agli assassini e ai loro complici di sovvertire i principi costituzionali, colpire la convivenza e le conquiste sociali"*. Il Presidente ha rivolto un ringraziamento ai magistrati, agli uomini delle istituzioni e ai familiari delle vittime per il loro impegno nella ricerca della verità, nonostante i tentativi di depistaggio. *"Fare giustizia è vittoria della democrazia"*, ha concluso.

## PAGINA BUIA

Anche il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato la ricorrenza con un messaggio dedicato alle vittime e ai loro familiari: *"Quarantasei anni fa il terrorismo ha sferrato uno dei suoi attacchi più feroci. Ha colpito al cuore la Nazione intera con un attentato che ha disintegrato la stazione di Bologna, uccidendo 85 persone e ferendone oltre duecento. Quello che è accaduto il 2 agosto del 1980 rappresenta una delle pagine più buie e drammatiche della storia nazionale"*. Il Premier ha assicurato che il Governo proseguirà il percorso diretto a fare piena luce sulle stragi del Dopoguerra, indicando nel versamento degli atti declassificati all'Archivio centrale dello Stato un passaggio determinante, realizzato in collaborazione con le amministrazioni competenti e con le associazioni dei familiari delle vittime. Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha ricordato che *"la verità giudiziaria ha attribuito con sentenza definitiva alla matrice fascista la responsabilità di questa orribile strage"* e ha sostenuto la necessità di proseguire nella ricerca della verità completa. *"Lo dobbiamo all'Italia"*, ha scritto sui social. Il Vicepremier Matteo Salvini ha rivolto un pensiero alle vittime innocenti e ha invitato a non disonorare la memoria della giornata *"insultando, aggredendo, devastando o seminando violenza"*. *"Non dimentichiamo"*, ha concluso.

## COSCIENZA CIVILE DEL PAESE

Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito l'attentato *"un segno indelebile nella coscienza civile del Paese"*. Ha ricordato l'orologio della stazione, fermo all'ora dell'esplosione, come simbolo della *"disumanità del disegno eversivo di matrice fascista che provò a minare il cuore della nostra democrazia"*. Piantedosi ha poi evidenziato la risposta unitaria dello Stato e della società, rimasti saldi davanti al terrorismo, e ha rivolto un pensiero ai familiari delle vittime, che *"non hanno mai smesso di chiedere verità e giustizia"*. Onorare i caduti della strage, ha aggiunto, significa respingere ogni forma di odio e difendere i valori di libertà e giustizia alla base della Repubblica. Alla commemorazione ha partecipato anche la segretaria del Partito democratico Elly Schlein, che ha parlato di *"grande partecipazione democratica"* e ha ribadito il sostegno all'Associazione dei familiari delle vittime. Schlein ha richiamato le sentenze che attribuiscono la responsabilità della strage alla matrice neofascista con finalità eversive e ha escluso qualsiasi tentativo di riscrivere la storia. La leader dem ha inoltre chiesto che prosegua il lavoro per completare l'accertamento della verità e per garantire la piena attuazione della normativa dedicata alle vittime. Sulla stessa linea il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, che ha ricordato il ruolo decisivo dei familiari nel lungo percorso verso la verità storica e giudiziaria: *"La memoria è un dovere civile. Difenderla significa respingere ogni tentativo di riscrivere la storia e custodire i valori democratici su cui si fonda la nostra Repubblica"*, ha scritto sui social.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

**CROSETTO: "PROVA DEL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA SICUREZZA DEL MEDITERRANEO". A MOSCA BOMBA DAVANTI A UN RISTORANTE ITALIANO: ALMENO TRE MORTI E 21 FERITI. RAID SULL'UCRAINA, NOVE MORTI**



# La Marina italiana intercetta petroliera della "Flotta ombra" russa al largo di Pantelleria

ANTONIO MARVASI

La Marina militare italiana ha abbordato nelle acque internazionali a ovest di Pantelleria, una petroliera riconducibile alla cosiddetta *"flotta ombra"* utilizzata da Mosca per aggirare le sanzioni sul commercio del greggio. La nave Toa Payoh, colpita dalle misure restrittive dell'Unione europea, è stata intercettata dalla Thaon di Revel, ammiraglia dell'operazione europea Eunavfor Med Irini. La petroliera, partita il 16 luglio da Cotonou, in Benin, e diretta a Istanbul, navigava dichiarando bandiera camerunese. Secondo il ministero della Difesa, il comandante non ha inizialmente fornito la collaborazione richiesta. Una squadra di militari italiani è stata quindi trasportata a bordo con un elicottero per verificare la nazionalità della nave e acquisire la documentazione. Il controllo, durato circa due ore e condotto con il supporto di un'unità greca e di un velivolo da pattugliamento polacco, si è concluso senza incidenti. Sono ora in corso gli accertamenti sui documenti raccolti. *"Anche questa attività testimonia concretamente il contributo dell'Italia alla sicurezza del Mediterraneo e all'azione dell'Unione europea"*, ha dichiarato il ministro della Difesa Guido Crosetto, elogiando la *"professionalità, la preparazione e la fermezza"* dei militari coinvolti.

## ATTENTATO NEL CENTRO DI MOSCA

La guerra è tornata intanto a colpire il cuore della capitale russa. Una bomba artigianale è esplosa sabato sera davanti al Balzi Rossi, ristorante italiano di piazza Kudrinskaya, nel centro di Mosca. Il bilancio ufficiale diffuso dalle autorità russe è di almeno 21 feriti e tre morti; la donna che trasportava l'ordigno, una guardia di sicurezza e un cliente. Alcuni media filogovernativi hanno successivamente riferito la morte di altri due ricoverati, portando il totale a cinque, dato non ancora confermato ufficialmente. Secondo il Comitato nazionale antiterrorismo, la donna avrebbe tentato di introdurre l'esplosivo nel locale durante una festa privata, ma sarebbe stata fermata all'ingresso dalla guardia. Il sindaco Sergei Sobyanin ha parlato di un *"brutale atto terroristico"*. Nessuno ha rivendicato l'attacco e le autorità non hanno attribuito formalmente la responsabilità a Kiev. Fonti giornalistiche russe sostengono che al ricevimento fosse presente il generale Alexander Chaiko, da poche settimane alla guida delle Forze aerospaziali russe, ma la circostanza non è stata confermata dal Cremlino. L'ambasciata russa in Italia ha invece accusato direttamente *"i terroristi ucraini"*, affermando che l'obiettivo fosse anche *"intimidire gli italiani che lavorano in Russia"*. Lo chef napoletano Carmine Alfieri e il personale del ristorante sono rimasti illesi.

## CENTINAIA DI DRONI SULLA RUSSIA

Nella stessa notte, Mosca ha denunciato uno dei più vasti attacchi aerei dall'inizio della guerra. Il ministero della Difesa russo ha dichiarato di avere intercettato 635 droni ucraini in diverse regioni e nella Crimea occupata, elevando successivamente a 1.158 il numero dei velivoli abbattuti nell'arco delle 24 ore. Nella regione di Saratov due persone sono morte e sono state danneggiate infrastrutture civili. Kiev ha rivendicato un attacco contro la raffineria locale, mentre nella regione di Samara un drone ha provocato un incendio in un centro logistico di Wildberries, la maggiore piattaforma russa di commercio online.

## RAID SULL'UCRAINA

L'offensiva aerea prosegue anche sul territorio ucraino. Secondo Zelensky, nell'ultima settimana la Russia ha impiegato quasi 1.900 droni, circa 1.600 bombe guidate e 144 missili di diverso tipo; il presidente ucraino ha accusato inoltre Mosca di voler aumentare la produzione di missili balistici e ha chiesto nuove sanzioni contro le imprese che forniscono componenti all'industria militare russa.
Nei più recenti attacchi su Kiev e sulle regioni di Dnipropetrovsk e Kherson sono rimaste uccise almeno nove persone, tra cui tre bambini, mentre decine sono state ferite. Sul fronte diplomatico, il segretario di Stato americano Marco Rubio ha annunciato *"sforzi diplomatici"* nelle prossime settimane per verificare se sia possibile riavviare i negoziati. *"Entrambe le parti hanno linee rosse molto ben definite, ha riconosciuto, e finché non riusciremo ad avvicinarle anche di poco, non ci arriveremo"*. L'Unione europea ha intanto approvato la partecipazione del Regno Unito al prestito europeo destinato a finanziare le urgenti esigenze militari dell'Ucraina.

WASHINGTON PARLA DI UN'INTESA VICINA, MA TEHERAN SMENTISCE: «LO STRETTO RESTA CHIUSO». A GAZA NUOVI ATTACCHI ISRAELIANI NONOSTANTE IL PIANO PER IL DISARMO DI HAMAS




# Trump sospende i raid sull'Iran dopo le pressioni dei Paesi del Golfo. Incerto l'accordo con Hamas

FRANCESCO GENTILE

Donald Trump ha sospeso i nuovi attacchi americani contro l'Iran, attesi nel fine settimana, per lasciare spazio alla mediazione diplomatica. La nuova offensiva era stata valutata da Washington come risposta all'attacco missilistico iraniano contro una base statunitense in Giordania e alle continue limitazioni imposte da Teheran alla navigazione nello Stretto di Hormuz. Poi, pur essendo Washington *"pronta all'azione"*, secondo il presidente degli Stati Uniti, l'offensiva è stata annullata per la richiesta di Teheran e di diversi Paesi mediorientali, L'annuncio è arrivato dopo una telefonata con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, che ha esortato Trump a *«dare priorità al dialogo»* e a compiere ogni sforzo per raggiungere una tregua. Riad teme che nuovi bombardamenti contro gli impianti energetici iraniani possano provocare rappresaglie contro le infrastrutture petrolifere dell'Arabia Saudita e degli altri Paesi del Golfo. Pressioni per evitare l'escalation sono giunte anche da Qatar, Oman, Emirati Arabi Uniti, Turchia e Pakistan. Il Qatar ha condotto colloqui separati con il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, l'inviato americano Steve Witkoff e funzionari omaniti. Secondo la televisione israeliana Channel 12, la mediazione avrebbe prodotto un compromesso: le navi dirette nel Golfo Persico utilizzerebbero la rotta nelle acque iraniane, mentre quelle in uscita passerebbero nelle acque territoriali dell'Oman. Trump sostiene inoltre che siano stati concordati i termini generali di un'intesa per la riapertura dello Stretto di Hormuz e la fine della minaccia nucleare iraniana. Araghchi avrebbe accettato la proposta, ma resterebbe da ottenere il consenso dei Guardiani della rivoluzione, la cui Marina controlla il versante iraniano dello Stretto.

## LA SMENTITA DI TEHERAN

La ricostruzione è stata però respinta dall'agenzia Fars, vicina ai Pasdaran. *«Non esiste alcun accordo riguardo alla riapertura dello Stretto di Hormuz e le notizie pubblicate in merito sono false»*, ha dichiarato una fonte iraniana vicina ai negoziati. Il passaggio delle navi continuerà a essere consentito soltanto lungo la rotta indicata da Teheran e previa autorizzazione della Marina dei Guardiani della rivoluzione, finché proseguiranno le *«azioni ostili»* americane. Il segretario di Stato Marco Rubio ha sostenuto che le capacità militari iraniane si sono ridotte e che i dirigenti di Teheran sarebbero ora *«disposti, e in alcuni casi desiderosi»*, di raggiungere un accordo sulla denuclearizzazione. L'Iran attribuisce invece la rinuncia americana alla scarsità di mezzi disponibili nella regione. *«Sia noi sia voi sappiamo perfettamente che il motivo è l'esaurimento dei vostri sistemi di difesa aerea e delle vostre attrezzature operative»*, ha affermato Ebrahim Zolfaghari, portavoce del comando unificato iraniano. Il ministro della Difesa ad interim Seyyed Majid Ibn Al-Reza ha definito le mosse statunitensi parte di una *«guerra psicologica»*, assicurando che il Paese non sarà *«colto di sorpresa»*. La prospettiva di una de-escalation ha favorito ieri i mercati del Golfo: gli indici di Arabia Saudita e Qatar sono saliti rispettivamente dell'1,1% e dell'1,3%. Una nave per il trasporto di gas naturale liquefatto di QatarEnergy è inoltre riuscita a uscire dallo Stretto, la prima dall'11 luglio.

## RESTA INCERTO L'ACCORDO CON HAMAS

La tensione resta alta anche nella Striscia, dove gli attacchi israeliani proseguono nonostante l'annuncio americano di un'intesa sul disarmo di Hamas. I raid condotti tra sabato e ieri contro Gaza City, Deir al-Balah e Khan Younis hanno provocato almeno tredici morti, tra cui donne e bambini, secondo fonti sanitarie palestinesi. Israele ha dichiarato di avere colpito membri di Hamas e confermato l'uccisione di Salem Jamal Abd al-Rahman Abu Labad, comandante di una cellula delle forze speciali Nukhba che avrebbe partecipato all'assalto del 7 ottobre 2023 contro il kibbutz di Nir Oz, e di Muhammad Abd al-Nasser Muhammad Khatib, comandante del battaglione Maghazi. Secondo l'esercito, entrambi stavano preparando azioni contro le truppe israeliane. Il piano sostenuto da Trump prevede la consegna progressiva delle armi, la distruzione dei tunnel e delle infrastrutture militari, il trasferimento dell'amministrazione a un organismo civile palestinese e il ritiro graduale delle forze israeliane, sotto la supervisione di una forza internazionale. Hamas ha accettato il documento, ma sostiene che Israele debba cessare gli attacchi e arretrare dalle attuali posizioni prima dell'avvio del disarmo. Il governo israeliano non ha ancora approvato formalmente l'intesa: un alto funzionario ha escluso qualsiasi ritiro dalla cosiddetta Linea gialla prima della «reale» consegna delle armi, mentre il ministro Eli Cohen ha avvertito che, in caso contrario, Israele potrebbe puntare al controllo completo della Striscia.

TRE FERITI SONO STATI TRASPORTATI IN ELISOCCORSO IN CODICE ROSSO. LA VIABILITÀ È STATA INTERROTTA IN ENTRAMBE LE DIREZIONI

# Tragedia sulla statale tra Lazio e Umbria. Sei morti e 27 feriti nello scontro tra autobus e camper, coinvolte anche tre auto

PAOLO FRUNCILLO

È di sei morti e 27 feriti il bilancio del gravissimo incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri lungo la strada statale 79 *"Ternana"*, al confine tra Lazio e Umbria, nel territorio comunale di Colli sul Velino, in provincia di Rieti. Secondo una prima ricostruzione, all'origine del sinistro ci sarebbe stato un violento scontro tra un autobus e un camper. Nell'impatto sono rimaste coinvolte anche tre automobili, i cui conducenti non sarebbero riusciti a evitare la collisione.

## MORTI E FERITI GRAVI

In base alle prime informazioni raccolte da fonti di polizia, tra le sei vittime figurano i due conducenti dell'autobus, due passeggeri del mezzo e le due persone che viaggiavano a bordo del camper. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli investigatori. Il bilancio dei feriti è di 27 persone. Tre sono state trasportate in elisoccorso, con i mezzi di Ares 118 e del 118 Umbria, in codice rosso e in gravi condizioni. Altre 24 persone, con codici di minore gravità (giallo e verde), sono state distribuite tra diversi ospedali della zona.

## LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Le operazioni di soccorso hanno visto l'intervento di ambulanze, elisoccorso, polizia stradale, carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco, personale Anas e squadre del 118.

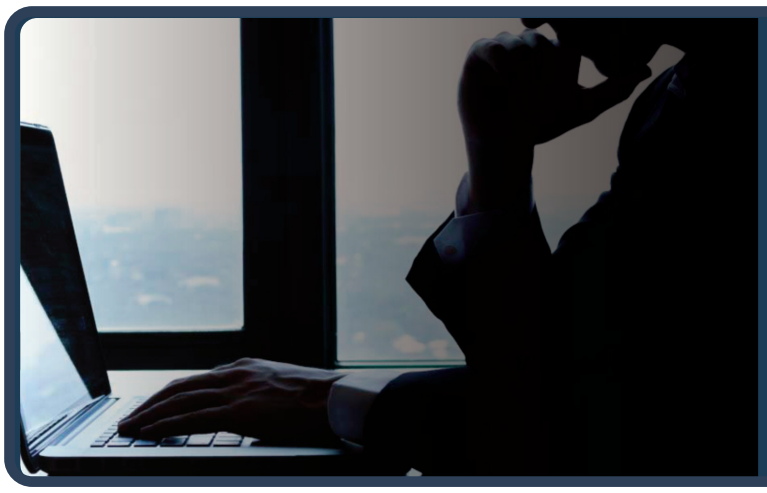
## IL LUOGO DELL'IMPATTO

L'incidente è avvenuto tra il bivio di Colli sul Velino e lo svincolo per Piediluco. A seguito del sinistro, la strada statale 79 *"Ternana"* è stata chiusa provvisoriamente in entrambe le direzioni al chilometro 18,650. L'Anas ha comunicato che le proprie squadre sono al lavoro insieme alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco per consentire i rilievi, la messa in sicurezza dell'area e il ripristino della normale viabilità nel più breve tempo possibile.

## NELL'AREA UN VIOLENTO ACQUAZZONE

Al momento dell'incidente l'intera zona era interessata da un intenso acquazzone e da forti raffiche di vento, condizioni che hanno provocato anche la caduta di alberi sulla carreggiata. Resta da accertare se il maltempo abbia avuto un ruolo nella dinamica dello schianto.



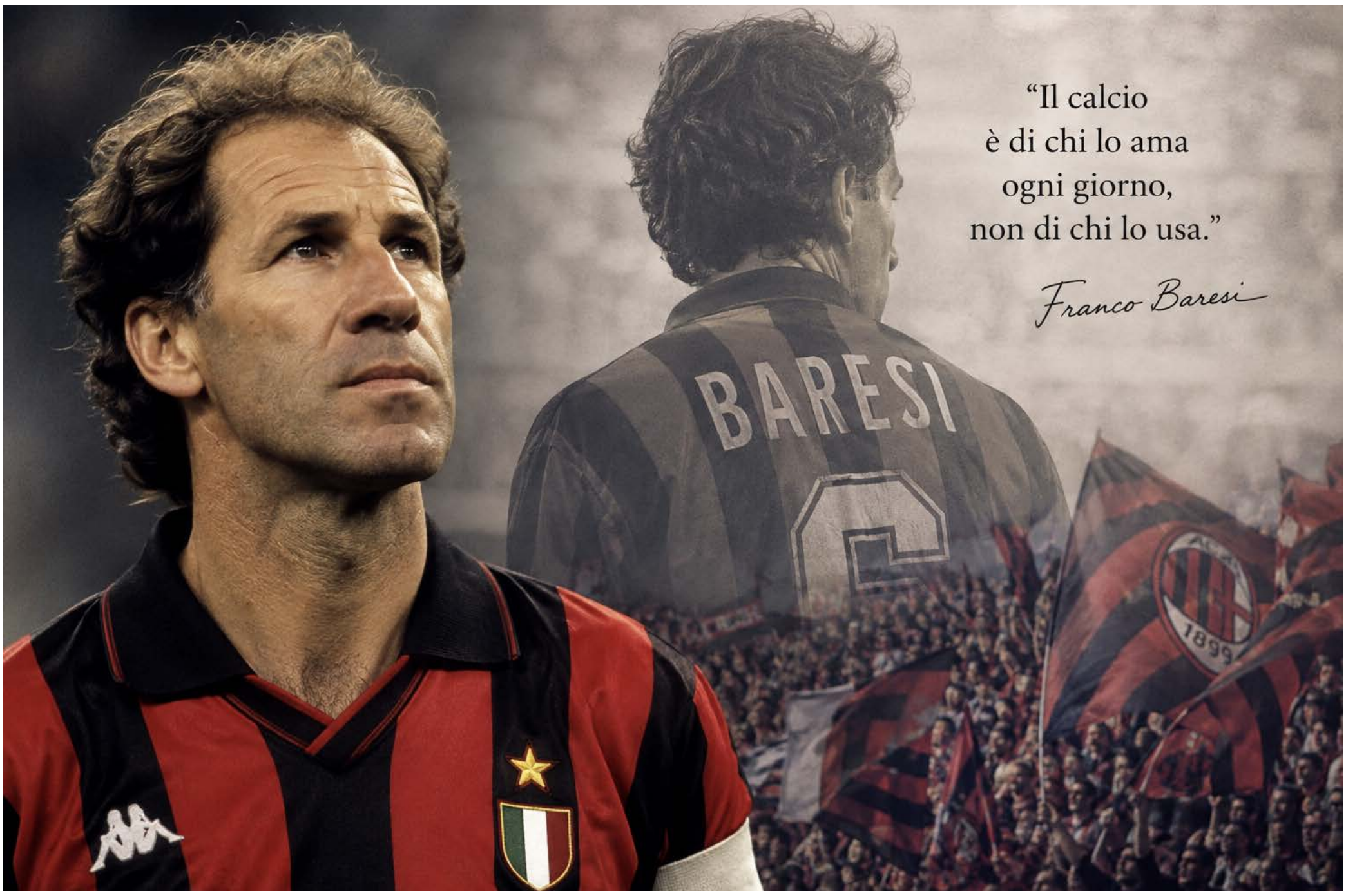



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

LA SCOMPARSA DELL'EX CAPITANO DEL MILAN RIACCENDE IL VALORE DI FEDELTÀ, COMPETENZA, SPIRITO DI SQUADRA E DIGNITÀ CIVILE




# Baresi: sintesi di Valori senza tempo

ANTONIO CISTERNINO

La morte di Franco Baresi sta suscitando, in questi giorni, un'ondata di ricordi e di emozioni che vanno oltre lo sport. Si parla di lealtà, di responsabilità, di appartenenza di sobrietà: parole che sembrano appartenere a un vocabolario in disuso, eppure capaci di commuovere milioni di persone, anche quelli che nel calcio non si riconoscono.

Tutto questo perché? Il punto non è celebrare un campione scomparso, ma commuoversi al lascito nostalgico di valori di cui Lui è stato sintesi. E siamo qui a chiederci se quei valori potrebbero tornare a essere un criterio con cui rimisurare le nostre istituzioni, le nostre imprese, le nostre relazioni quotidiane, la nostra Società.

Il primo valore è la fedeltà come scelta, non come vincolo. Baresi restò al Milan per vent'anni non perché non avesse alternative, ma perché scelse di costruire qualcosa di duraturo invece di inseguire il guadagno immediato.

Nella nostra società, dominata dalla logica del breve termine, il posto di lavoro come tappa, la relazione come esperimento, l'impegno pubblico come parentesi, questo tipo di fedeltà è diventato quasi sospetto, come se restare fosse sinonimo di mancanza di ambizione. Trasferire questo valore non significa predicare l'immobilismo, ma restituire dignità a chi sceglie di investire tempo e cura in un progetto comune, che sia per un'azienda, per un ospedale, per una scuola o per un quartiere.

Il secondo valore è la competenza silenziosa. Baresi vinceva con l'intelligenza tattica, non con la scena. Nella vita pubblica italiana, invece, la visibilità sempre più ha spesso si sta sostituendo alla competenza: si premia chi parla di più e non chi risolve meglio i problemi.

Trasferire questo valore alla nostra Società significherebbe, molto concretamente, ripensare ai criteri con cui selezioniamo chi guida un'azienda, un reparto ospedaliero, un'amministrazione: non con la capacità di apparire, ma con quella di leggere una situazione complessa e di agire per il bene collettivo, anche quando nessuno ci guarda.

Il terzo valore è il primato della squadra sull'individuo, che non significa annullamento della persona, ma consapevolezza che i risultati migliori nascono da un lavoro coordinato. È un principio che nel mondo del lavoro contemporaneo fatica a trovare spazio, schiacciato tra l'individualismo competitivo e una retorica della squadra spesso solo di facciata.

Applicarlo significherebbe davvero costruire organizzazioni, pubbliche e private, dove il merito individuale viene riconosciuto si ma soprattutto dove il risultato collettivo resta il principale metro di giudizio.

C'è infine un quarto elemento, forse il più difficile da trasferire: la capacità di attraversare la difficoltà senza spettacolarizzarla. Negli ultimi mesi della sua malattia, Baresi ha scelto la discrezione, pochi messaggi sobri, nessuna esibizione della sofferenza. In un tempo in cui ogni fragilità rischia di diventare contenuto, questo pudore è esso stesso un valore civile: il rispetto per la propria dignità e per quella di chi guarda.

Nessuno di questi principi richiede leggi nuove o riforme complesse. Sono scelte antiche e quotidiane, che riguardano il modo in cui una Organizzazione tratta chi resta invece di promuovere solo chi cambia continuamente ruolo, il modo in cui un'Istituzione premia chi lavora bene anche senza microfono, il modo in cui una Comunità racconta la malattia e la fragilità senza trasformarle in spettacolo.

È qui che lo Sport, quando è vissuto davvero, smette di essere solo intrattenimento e diventa scuola civile: non perché i calciatori siano maestri di vita per definizione, ma perché in rari casi, e Baresi è stato uno di questi, un mestiere praticato con coerenza per vent'anni è la testimonianza di cosa significhi avere cura di qualcosa più grande di sé.

Trasferire questi valori alla nostra Società non significa tornare al passato. Significa, più semplicemente, decidere che alcune virtù quali lalealtà, la competenza silenziosa, il primato del risultato collettivo, la dignità nella fragilità, non hanno data di scadenza, e che andrebbero rimesse al centro della vita di ognuno di noi.

